

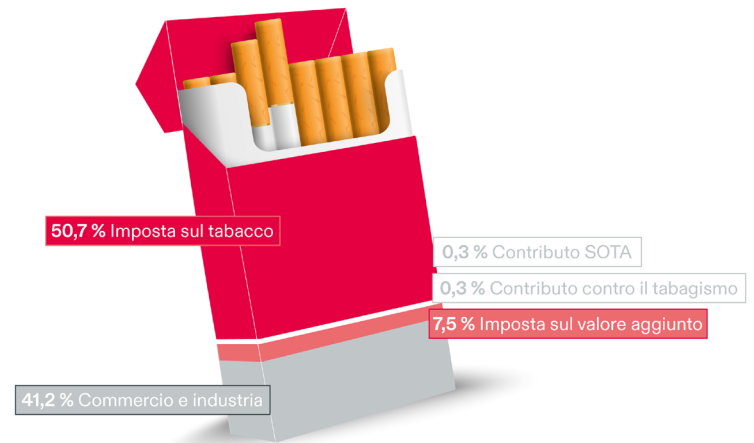
Imposta sul tabacco

I principi

L'imposta sul tabacco è un'accisa, ossia un tributo indiretto che lo Stato riscuote, oltre all'IVA, sui tabacchi manufatti al momento in cui sono resi disponibili al consumo. Può essere calcolata all'unità (imposta specifica) o come percentuale del prezzo al dettaglio (imposta ad valorem) oppure combinare queste due. Le imposte sulle sigarette sono sovente utilizzate come indicatore, in quanto la sigaretta è, di gran lunga, la forma di tabacco più consumata.

Perché le imposte sul tabacco?

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) le imposte sono lo strumento più efficace e economico per ridurre il consumo di tabacco. Imposte elevate comportano prezzi al dettaglio elevati, e questi spingono chi fuma a ridurre il consumo o a smettere del tutto. Questo effetto è ancor più marcato nei gruppi di popolazione sensibili al prezzo, quali i giovani. Secondo i calcoli dell'OMS, aumentare le imposte sul tabacco del 10% permette di ridurre il consumo del 4%.



Fonte: Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini UDSC, Imposte sul tabacco e sulla birra

Qual è la situazione in Svizzera?

Rispetto ad altri paesi, in Svizzera il numero di fumatrici e fumatori rimane praticamente invariato. Le imposte costituiscono meno del 60% del prezzo al dettaglio, un livello di molto inferiore all'obiettivo minimo raccomandato dall'OMS (ossia 75%) e, oltretutto, questa percentuale diminuisce ogni anno. L'ultimo aumento è stato di soli 0.10 fr. e risale al 2013. Per un ulteriore aggiustamento bisognerebbe modificare la legge federale del 1969 sull'imposizione del tabacco (LImT). Se si considerano l'inflazione e il costo della vita, in Svizzera un pacchetto di sigarette costa meno della metà rispetto alla Gran Bretagna. E questo divario continuerà a crescere, visto che la Svizzera non riesce ad adottare misure efficaci per lottare contro il tabagismo.

Se la Svizzera aumentasse l'imposta sul tabacco al livello che l'OMS auspica da tempo, incasserebbe ogni anno 400 milioni di franchi in più da destinare al Fondo di compensazione AVS. Inoltre, grazie alla diminuzione delle persone che fumano, risparmierebbe a lungo termine sui costi sanitari dovuti al tabagismo.

In sintesi

Riscuotere imposte sul tabacco è lo strumento di lotta al tabagismo più efficace e economicamente più conveniente.

In Svizzera l'imposta sulle sigarette è inferiore di oltre il 15% all'obiettivo minimo raccomandato dall'OMS.

Se si considera il costo della vita, i prezzi delle sigarette in Svizzera sono inferiori a quelli in corso in Gran Bretagna, Francia e Germania.

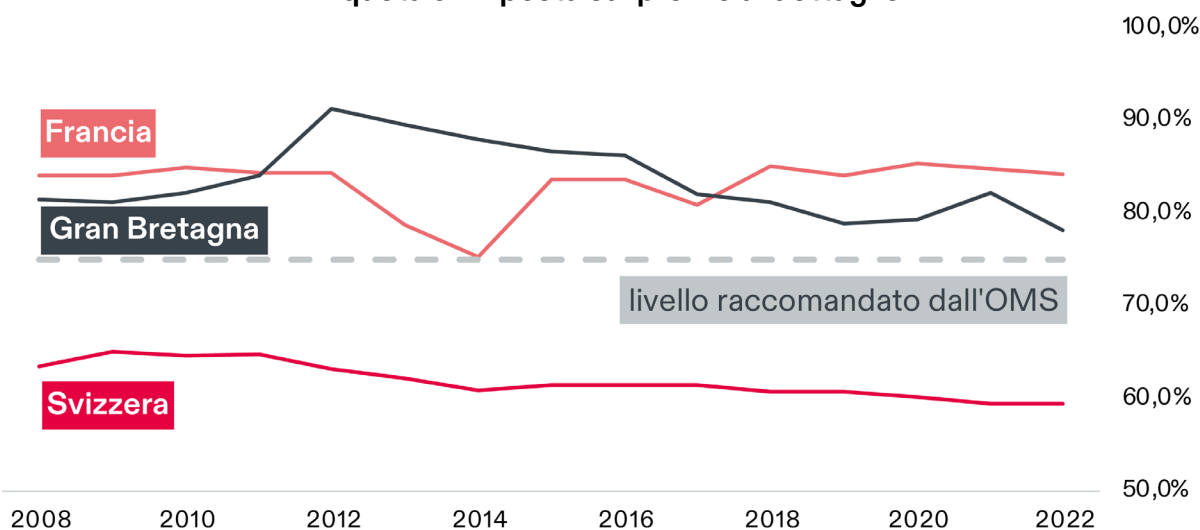
Nuovi prodotti

Il sistema fiscale svizzero non riesce a tenere il passo con i nuovi prodotti che giungono su questo mercato. Basti pensare che fino all'ottobre 2024 non era prevista la benché minima imposta sulle sigarette elettroniche, ossia su prodotti che, per i prezzi stracciati e le vaste gamme di aromi, hanno un successo folgorante soprattutto tra i giovani. Quanto ai dispositivi a tabacco riscaldato (IQOS/ILUMA), il loro prezzo al dettaglio non si discosta molto da quello delle sigarette convenzionali, pur essendo gravati da un'imposta di solo 12%: ciò dimostra che per l'industria conta molto di più il profitto che la riduzione dei rischi sanitari. I giovani apprezzano molto anche le bustine di nicotina, che hanno un'imposta del 6%. In Svizzera le sigarette costano così poco, che la blandissima imposta che sarà presto introdotta per i nuovi prodotti non spingerà di certo le consumatrici e i consumatori a cambiare abitudini.

Il lobbismo e le manovre delle multinazionali

I fabbricanti cercano di contrastare l'influsso che l'imposizione del tabacco può esercitare sul comportamento delle fumatrici e dei fumatori. Fanno pressione sul mondo politico contro i rincari e sbandierano lo spauracchio del traffico illegale per far credere che la lotta al tabagismo sia controproducente. In Svizzera quella del tabacco è una lobby potente, che finanzia direttamente partiti di governo ed è invitata a partecipare a procedure di consultazione (ad es. sulla politica tributaria o sulla gestione dei rifiuti). Quando sono introdotte nuove imposte, l'industria manipola i suoi prodotti e i suoi listini per mantenere il controllo sulle abitudini delle fumatrici e dei fumatori più sensibili ai prezzi. Questo sistema fiscale inadeguato è solo un elemento del desolante bilancio globale che la Svizzera registra nella lotta al tabagismo.

Aliquota di imposta sul prezzo al dettaglio



Le nostre raccomandazioni

Se la Svizzera intendesse ricorrere alla fiscalità quale strumento efficace per lottare contro il consumo di tabacco – e aumentare i suoi introiti – le basterebbe seguire la linea tracciata dalla Convenzione dell'OMS per la lotta al tabagismo (FCTC):

- aumentare massicciamente le imposte sulle sigarette, portandole per lo meno al minimo raccomandato, ossia 75% del prezzo al dettaglio
- situare l'imposta sulle sigarette elettroniche e sugli altri prodotti contenenti nicotina giunti di recente sul mercato a un livello così alto da renderli poco attraenti per i giovani e per chi non fuma
- obbligare l'industria del tabacco a rendere note le somme che stan-zia per le campagne pubblicitarie e per esercitare pressioni politiche (lobbismo)



Attraverso questo codice QR si giunge a informazioni supplementari sull'imposizione del tabacco